

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018

UBI Banca

CONAD
Persone oltre le cose

FONDAZIONE ZEFFIRELLI ONLUS

MANUTENCOOP

Scuola Primaria
S. Lorenzo Le Rose
Impruneta

Alla scoperta di Fiorenza

Le tradizioni della città. Ne parliamo con David Recati, calciante dei Verdi

IN QUESTO campionato l'Acf Fiorentina ha abbinato la sua campagna abbonamenti al Calcio Storico Fiorentino e noi incuriositi da questo ci siamo voluti informare su questa nostra tradizione conosciuta in tutto il mondo, apprezzata e discussa al tempo stesso per l'agonismo estremo, a tratti molto violento, che viene messo in campo. Il nostro percorso alla scoperta del calcio storico è iniziato con un'intervista a un calciante ancora in attività; Davide Recati, che appartiene ai Verdi del quartiere di San Giovanni.

Abbiamo capito da David che il valore più importante per ciascun calciante è il rispetto, anche se all'apparenza e per chi non conosce bene il calcio storico non può sembrare.

Da quanto frequenti il Calcio Storico?

«Frequento il calcio storico da 20 anni».

In che squadra giochi?

«Gioco nella squadra di San Giovanni, detta anche di parte Verde».

Da dove hai preso la passione del Calcio Storico?



David Recati insieme ai redattori in classe della San Lorenzo Le Rose

«Ho preso la passione del calcio storico dal pugilato».

Perché giocate in piazza Santa Croce?

«È la scelta del Comune di Firenze. In passato si è giocato anche in piazza Signoria e all'interno del giardino di Boboli».

Le partite del torneo vengono trasmesse in tv e su quale canale?

«Vengono trasmesse da Rtv 38».

In che anno hai giocato la tua prima partita e quali sono state le emozioni che hai provato?

«La prima partita è stata giocata nel 1998 e prima di entrare in campo avevo molta paura».

Dove è la sede dei Verdi?

«La nostra sede è nel viale Ugo Bassi a Firenze».

Se ti rompi qualcosa cosa fai?

«Voglio continuare per aiutare la mia squadra, così rimango in campo e cerco di terminare la partita».

Avete un mister?

«Sì, noi abbiamo un mister che ci aiuta nel preparare la partita a livello tattico».

Come si chiama il vostro allenatore?

«Il mister si chiama Gherardo Bucchi».

Ti hanno sempre scelto per giocare?

«Sì, mi hanno sempre scelto per giocare, a parte quando mi sono fratturato un dito».

Perché si gioca ancora come nel 1500?

«Si gioca come nel 1500, per tradizione, anche se negli ultimi anni sono state inserite delle nuove regole».

Qual è stata l'ultima finale?

«L'ultima finale che abbiamo giocato è stata con i Bianchi nel 2014».

A che età vuoi smettere?

«È meglio smettere quando sei bravo, credo che il 2018 sarà l'ultima partita e spero di giocare la finale».

IL TORNEO

Una passione che dura tutto l'anno

IL CALCIO Storico Fiorentino ha sempre più appassionati sia locali sia internazionali.

Tutta Firenze è in grossa attesa delle partite che si svolgerà il 24 giugno in piazza Santa Croce. I sorteggi verranno decretati prima dello scoppio del Carro a Pasqua; i fiorentini sono in attesa delle decretazioni delle partite.

I calcianti si sono preparati tutto l'anno. Ci sono quattro squadre, dei quattro quartieri fiorentini: i Verdi di San Giovanni; i Bianchi di Santo Spirito; Azzurri di Santa Croce; i Rossi di Santa Maria Novella... ma solo due di loro avranno l'onore di sfidarsi il 24 giugno

LE SQUADRE sono tutte molto competenti e molto ansiose di sapere contro chi si scontreranno.

I giocatori si allenano in palestra o in campo e imparano molte tecniche per combattere gli avversari.

Per giocare bisogna avere molto rispetto, ma anche molta passione. Solo per una piccola mancanza di rispetto verso le regole del Calcio Storico si può essere radiati per sempre.

Sfilano i figuranti, i calcianti arrivano sui pullman delle squadre orgogliosi di rappresentare Firenze e con il cuore in gola gridano "Viva Fiorenza".

LE ORIGINI IL 17 FEBBRAIO 1530 I FIORENTINI VOLLERO SFIDARE A MODO LORO LE TRUPPE DI CARLO V

La prima partita si è giocata durante un assedio



L'esibizione dei bandierai in piazza Santa Croce

IL 17 FEBBRAIO 1530 i fiorentini vennero assediati dalle truppe di Carlo V, ma in quel giorno alcuni soldati giocarono una partita di calcio per mostrare il loro coraggio.

E ancora oggi quella tradizione e quel coraggio rappresenta i calcianti.

Il calcio storico è collegato alle tradizioni pasquali. Il giorno di Pasqua dall'altare del Duomo parte una colombina, un razzo, arriva fino al carro posto davanti al sagrato del Duomo, il Brindellone, facendolo scoppiare e subito dopo torna indietro. Se la colombina fa un'andata e ritorno completa e senza interruzioni anche minime per i fiorentini sarà un anno fortunato, legato alla tradizione contadina del fausto presagio di avere un raccolto abbondante. Una delle ultime volte che la colombina non terminò il suo volo fu nel 1966, l'anno dell'alluvione di Firenze. Questa è la tradizione dello scoppio del carro. Subito prima di

questo rito che caratterizza la mattina di Pasqua vengono estratte le squadre tra le quattro del calcio storico che si dovranno affrontare nelle due semifinali.

E SIAMO finalmente al 24 giugno, giorno di San Giovanni, Patrono di Firenze, e giorno della finale del Calcio Storico, fra le vincenti delle due semifinali. Il corteo storico della Repubblica fiorentina accompagna i giocatori nel campo. I figuranti, che sono circa 500, hanno vestiti rinascimentali e sono i bandierai, il pallaio, i musicisti con pifferi, trombe e tamburi e molti altri.

Le partite si svolgono in un campo sabbioso a forma rettangolare in piazza Santa Croce. I giocatori in campo sono 54, i punti si chiamano cacce. I tornei avvengono ogni anno.

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti della classe IV: Breschi Laura, Camaioni Francesco, Ferreira Anna Sophia, Giorgi Niccolò, Lapini Emanuele, Laterza Samuele, Pasco Elena, Romagnoli Emma, Turchi Mattia, taiti matteo, Sanfilippo Leonar-

do, Bandinelli Francesco Saverio. Classe V: Antonucci Emma Sofia, Barbetti Jacopo, Barone Lapo, Bianchi India, bencini Tommaso, Cai Alice, Camporesi Lapo, Cavalli Sara, Corti Elena, Da Sila Morais Adrian, Di Stefano Giovanni, Ferruz-

zi emanuele, Ghirlanda Alice, Guarnieri Bianca, Lanzillotti Matteo, Nencioni marcantonio, Ortino Sara, Paoli Leonardo, Pratesi Francesco, Vianello Lorenzo. Insegnanti: professoressa Birello Clara, Basagni Stefania, Epiroti Sara. La dirigente: Sara Zagni